

## LA FASE 3

**I DATI NAZIONALI** L'infettivologo Crisanti teme la riapertura delle scuole. In Piemonte la crescita è moderata

# Ora il coronavirus torna a far paura In rianimazione + 62% di ricoveri

■ Forte aumento dei contagi e netta crescita dei ricoveri. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe diffuso ieri, registra una preoccupante ripresa dell'epidemia Covid in tutto il Paese, ma il Piemonte la crescita è moderata. «Nella settimana 26 agosto -1 settembre, rispetto alla precedente - si legge nella relazione -, si evidenzia un incremento del 37,9% dei nuovi casi (9.015, ben 2.477 in più). Crescita ancor più accentuata (+ 52,2%) del numero delle persone attualmente positive: in una settimana + 7.040 (+4.625 nella precedente). Una salita a due cifre anche per altri importanti indicatori: +30% di ricoverati con sintomi (arrivati a 1.380), +62% di quelli in terapia in-

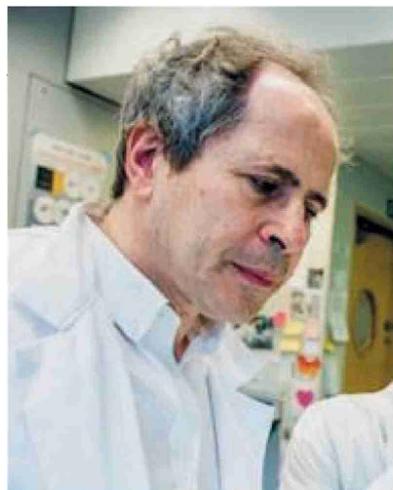
tensiva (107 in tutto) e +15% di decessi (arrivati a quota 46)». Contemporaneamente crescono anche i casi testati 86.515 (+28%) e i tamponi effettuati 116.184 (+24%). «In questa settimana si consolida il trend in aumento delle ospedalizzazioni e si impenna quello dei pazienti in terapia intensiva -ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe - Si tratta di segnali di ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche, proprio alla vigilia del momento cruciale della riapertura delle scuole». Commentando i dati Gimbe e parlando della prossima riapertura delle scuole, ieri il pro Andrea Crisanti, l'infettivologo che con una massiccia

campagna di tamponi ha salvato Padova dal coronavirus, ha dichiarato: «La riapertura delle scuole e la riapertura delle attività produttive sono un'occasione per innescare la trasmissione di Covid. E l'unico modo che abbiamo per controllare i contagi, in assenza di farmaci efficaci e ancora in assenza di un vaccino, sono le misure di sorveglianza attiva». Crisanti ha poi aggiunto: «Se uno sta male e ha la febbre, bisogna fare tamponi a lui, amici, parenti e colleghi di lavoro. Ogni asintomatico intercettato è una vittoria, quindi è chiaro che i tamponi che facciamo adesso ci bastano appena per controllare la situazione». Tre giorni fa il professore aveva proposto al Governo una massiccia campagna di pre-

venzione, affermando che per tenere sotto controllo i Covid e poterlo debellare, «sarebbe necessario somministrare 400mila tamponi al giorno, mentre oggi si arriva a 100mila e anche con una certa difficoltà». per l'infettivologo, oggi non si si trova ancora di fronte ad una seconda ondata, ma la situazione potrebbe precipitare con l'arrivo dell'influenza stagionale, con l'assalto agli ospedali da parte dei malati e con la riapertura inevitabile dei reparti di terapia intensiva dedicati a chi è infetto da coronavirus.

cora di fronte ad una seconda ondata, ma la situazione potrebbe precipitare con l'arrivo dell'influenza stagionale, con l'assalto agli ospedali da parte dei malati e con la riapertura inevitabile dei reparti di terapia intensiva dedicati a chi è infetto da coronavirus.

**Marco Bardesono**



Il professor Crisanti e la terapia intensiva alle Ogr



Peso: 44%